# Uso delle mascherine, aperture domenicali, parchi acquatici e avventura: i chiarimenti della Regione

Dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile è stata emanata una nuova circolare con tutti i chiarimenti richiesti sull'uso delle mascherine, aperture domenicali e parchi acquatici.
"La mascherina – si legge – è un dispositivo di protezione individuale e il suo uso è un segno di rispetto per le persone che ci circondano. Portarla sempre con sé, anche nei luoghi all'aperto, e indossarla quando non si può garantire una distanza interpersonale idonea a proteggere dal rischio del contagio, è un obbligo. Pertanto, l'impiego della mascherina è previsto nei luoghi pubblici e nei locali dove, così come si legge anche all'art.3 del DPCM del 17 maggio 2020 – 'non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza" interpersonale, ad esempio nei mercati, strade affollate, bar, etc. Pertanto è obbligatorio averla immediatamente disponibile e indossarla quando non sia possibile mantenere adeguata distanza da altri soggetti. A titolo esemplificativo, quindi, se si percorre una strada isolata non è necessario indossarla, mentre in una strada frequentata è obbligatorio'. Inoltre, l'ordinanza n.21 all'art.23 prevede che la pratica dell'attività motoria deve essere effettuata rispettando il distanziamento di due metri senza l'uso di mascherina che, invece, deve essere indossata al termine in caso di sussistenza delle circostanze sopra riportate. Infine, si ricorda che l'utilizzo di mascherina o altro strumento di copertura di naso e bocca non è obbligatorio per i bambini al di sotto dei sei anni e per le persone con forme di disabilità che ne rendano incompatibile

l’uso”.
Nella circolare della Protezione Civile regionale si parla anche di pasticcerie, panifici e tabacchi. “Le pasticcerie, i panifici e i mercati del contadino potranno scegliere se osservare o meno l’apertura al pubblico nei giorni domenicali e festivi, e ciò tenuto conto della omogeneità contenutistica delle attività svolte con quelle espressamente autorizzate dall’ordinanza, e i tabacchi, per le particolari finalità svolte da detti esercizi nelle giornate domenicali e festive”.
I sindaci possono poi disporre con proprie ordinanze, “nel rispetto degli obblighi di distanziamento interpersonale e di tutte le misure di prevenzione del contagio”, l’apertura al pubblico nei giorni domenicali e festivi degli esercizi commerciali in luoghi turistici e in luoghi di culto, “con eccezione di supermercati e outlet, per i quali continua a valere l’obbligo di chiusura”.
Quanto agli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all’aperto “restano sospesi fino al 14 giugno 2020. Dal 15 giugno 2020, detti spettacoli sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori, con il numero massimo di 1000 spettatori per spettacoli all’aperto e di 200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala”. Nel territorio della Regione Siciliana, con l’espressione “200 persone per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala”, si intendono esclusivamente gli spettatori, fermo restando il rispetto delle regole di distanziamento interpersonale.
L’apertura nei giorni domenicali e festivi di scuole di danza, parchi avventura e parchi acquatici “é ammessa, per analogia con la disciplina in materia di attività sportive, a condizione del rispetto integrale, oltre che delle regole del DPCM del 17 maggio 2020, delle prescrizioni di cui alle circolari del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico prot.16255 del 3 maggio 2020 e prot.19361 del

21 maggio 2020. Nel rispetto delle medesime prescrizioni, è ammessa l’apertura ordinaria delle Scuole di danza”.

---

# Siracusa. Grembiuli per terra, flashmob dei ristoratori in piazza Duomo e poi incontro col sindaco

Prolungamento della cassa integrazione fino al 31 dicembre prossimo, programmazione turistica per l’estate e l’autunno 2020, spettacoli e concerti al Teatro Greco, spettacoli invernali al Teatro Comunale con la possibilità di utilizzo per la Fondazione Inda, campagne di sensibilizzazione sul comportamento da adottare destinata ai clienti, un tavolo tecnico per avere linee guida chiare, non da gestire secondo libera interpretazione. E poi ancora reinvestire i capitali Tari per il periodo di chiusura, nel corso del quale non si è usufruito del servizio, maggiorazione del suolo pubblico del 50 per cento fino a fine anno, solarium in Ortigia da montare anche con il ricorso a sponsor privati. Sono queste le richieste che i ristoratori siracusani hanno consegnato al sindaco, Francesco Italia, al termine di un flash mob durante il quale hanno poggiato i loro grembiuli in terra, in piazza Duomo.
Diversi di loro hanno deciso di non riaprire, per il momento, e lamentano l’assenza di misure chiare e univoche. Le motivazioni spiegate nei giorni scorsi da Giovanni Guarneri, chef dello storico Don Camillo, diventano adesso un manifesto. L’incontro ha permesso di gettare le basi di una intensa comune.

Nel volantino scritto dai ristoratori viene posta in evidenza l’importanza del settore, l’eccellenza della cucina italiana, il contributo significativo all’economia del Paese (15 per cento del Pil) e all’occupazione (1,2 milioni ), poi l’indotto e tutto quello che ruota intorno all’esistenza dei ristoranti, che “accendono le luci di interi quartieri”. Le condizioni poste al momento non consentirebbero alle attività di poter sopravvivere. Per questo la battaglia si fa più aspra e sono gli stessi ristoratori a prendere in mano le redini della situazione, non sentendosi adeguatamente rappresentati. All’iniziativa di oggi potrebbero seguirne altre. Già durante il lockdown un gruppo di ristoratori consegnò simbolicamente al sindaco, Francesco Italia le chiavi dei propri locali pubblici, anche in questo caso in linea con quanto fatto anche in altre città italiane, incassando la solidarietà del primo cittadino.

---

# Siracusa. "I parchi acquatici non possono aprire", Cna Sicilia lancia l' Sos e chiede soluzioni

“Gli 8 parchi acquatici siciliani non potranno aprire se le restrizioni previste rimangono invariate. Sono strutture che catalizzano, in un anno, centinaia di migliaia di presenze dando occupazione a quasi mille addetti, tra stagionali e annuali”. CNA Sicilia lancia l’allarme socio-economico. I parchi acquatici siciliani sarebbero sull’orlo del default. L’associazione invoca interventi urgenti da parte delle istituzioni per scongiurare tale rischio. Un quadro impietoso

quello emerso nel corso di una videoconferenza con le imprese operanti nel settore. “La stagione 2020, purtroppo, risulta seriamente compromessa – sottolineano i vertici regionali della Confederazione – probabilmente le attività non verranno neanche avviate per via delle prescrizioni di distanziamento sociale che risultano incompatibili con la natura stessa dei parchi. Protocolli – osservano ancora il presidente Nello Battiato e il segretario Piero Giglione – anche eccessivamente vincolanti in ambiti connessi ad un utilizzo massiccio di cloro anche se caratterizzati da una forte presenza di utenti”. “Siamo sconcertati – affermano gli 8 operatori presenti nel territorio siciliano – per il quadro che si sta delineando. I nostri collaboratori per un incomprensibile cavillo burocratico non hanno percepito i bonus previsti dal Governo nazionale e non potremo dar loro l’occupazione che fino alla passata stagione abbiamo garantito. Il rischio reale è di mandare in fumo quasi 20 milioni di euro di fatturato, diretto oltretutto all’indotto, e la natura stagionale delle attività non ci permetterà di avere entrate prima del prossimo anno. È a serio rischio la nostra continuità aziendale e per questo lanciamo un forte grido d’allarme”.
Sos che è subito rimbalzato, grazie anche alla nostra fattiva azione sindacale – spiega Gianpaolo Miceli, dirigente CNA Sicilia – nei palazzi delle politica regionale. In particolare la delicata questione è approdata alla III Commissione Legislativa dell’Ars con gli interventi dei componenti e degli Assessori alle Attività Produttive ed al Turismo, rispettivamente Mimmo Turano e Manlio Messina. Obiettivo trovare soluzioni in grado di scongiurare la chiusura di imprese strategiche nell’offerta turistica della Sicilia, sinergiche al comparto ricettivo e punto di riferimento di centinaia di fornitori”. “Abbiamo accolto con grande impegno e senso di responsabilità il disagio e la preoccupazione degli operatori – concludono il presidente e il segretario di CNA Sicilia – ben consapevoli del valore aggiunto prodotto da queste aziende. Per questo motivo invochiamo, a beneficio di questo importante segmento produttivo, un adeguato ristoro

economico in grado di sostenerlo in questa fase molto delicata, in cui le eventuali entrate non potranno essere mai commisurate agli ingenti costi fissi. Chiediamo con forza al Governo regionale ed alla deputazione tutta di condividere un percorso in grado di dare risposte concrete ed immediate a questo settore economico”.

---

# Siracusa. Falco ferito in contrada Carancino: salvato da un giovane e affidato alla Lipu

Era sulla strada e non riusciva  a prendere il volo. Riusciva a muovere soltanto un’ala. Un destino che poteva essere ormai segnato per un falco che ieri sera si trovava in contrada Carancino, nei pressi di Belvedere. Con il buio della notte sarebbe stato facile che qualche auto di passaggio potesse investirlo. La fortuna ha invece voluto che a notarlo sia stato un giovane che raggiungeva casa della fidanzata, per cenare insieme. Lungo la strada che conduce alla villetta della giovane, le luci dell’auto hanno illuminato il falco. Il giovane siracusano, amante degli animali, è sceso, ha raggiunto il volatile, che è rimasto immobile e si è lasciato prendere senza alcuna esitazione. Il ragazzo, amante degli animali e proprietario di cani, gatti, tartarughe, rospi, rane e camaleonti, sapeva come muoversi per non spaventare l’animale. Dopo averlo portato al sicuro, immediata la segnalazione a Fabio Cilea della Lipu, che ha prelevato il falco per sottoporlo alle cure del caso.

# Siracusa. Nuovo ospedale, Ficara e Zito (M5S): "Bene l'emendamento, ora vigilare su appetiti illegali"

“Un importante segnale di collaborazione tra maggioranza e opposizione l’emendamento approvato in commissione e presentato da Stefania Prestigiacomo per agevolare l’iter di costruzione del nuovo ospedale di Siracusa”. I deputati nazionale e regionale del Movimento 5 Stelle, Paolo Ficara e Stefano Zito parlano di un passaggio che dimostra come “davanti ad un risultato da assicurare nell’interesse dei cittadini siracusani non ci siano steccati ideologici di sorta, come purtroppo molte volte accaduto in passato a discapito solo e soltanto di Siracusa”. Alla soddisfazione si affianca, tuttavia, adesso, un obiettivo. “Adesso però - spiegano gli esponenti del partito di Governo- attenzione massima per evitare che l’investimento necessario per costruire l’ospedale finisca per solleticare appetiti per nulla legali. La recente inchiesta palermitana conferma come nessuno debba mai abbassare il livello di guardia. Basti ricordare anche alcune intercettazioni nel filone d’indagine su Expo. Le procedure per velocizzare e sburocratizzare i cantieri, di prossima introduzione da parte del governo, vanno in questa direzione, eliminando ogni possibile zona grigia o discrezionalità. A Roma e a Palermo, così come a Siracusa, staremo con occhi ed orecchie apertissimi-concludono Ficara e Zito-  fino alla posa dell’ultima pietra” .

# Siracusa. 28 anni fa la Strage di Capaci, lenzuola bianche e un minuto di silenzio per ricordare Falcone

Lenzuola bianche stese, i balconi, le finestre d'Italia e i palazzi che rappresentano le istituzioni. Anche in provincia di Siracusa oggi si ricorderà con un minuto di silenzio la Strage di Capaci. Era il 23 maggio 1992, 28 anni fa. Una data che molti definiscono "sparti acque". Un'idea che emerge anche dalle parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, quando dichiara che «I mafiosi, nel progettare l'assassinio dei due magistrati, Falcone e Borsellino, non avevano previsto un aspetto decisivo: quel che avrebbe provocato nella società. Nella loro mentalità criminale, non avevano previsto che l'insegnamento di Falcone e di Borsellino, il loro esempio, i valori da loro manifestati, sarebbero sopravvissuti, rafforzandosi, oltre la loro morte: diffondendosi, trasmettendo aspirazione di libertà dal crimine, radicandosi nella coscienza e nell'affetto delle tante persone oneste». La Strage di Capaci causò la morte di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo, degli agenti della scorta del giudice che contrastava la Mafia. La ministra Luciana Lamorgese invita a tenere alta la guardia in maniera particolare in questa Fase 2, per la tutela della legalità. Alle 18 Siracusa, Noto, Avola , Ferla osserveranno il minuto di silenzio che in tutta Italia sarà osservato, sotto l'hashtag #SiamoCapaci. Un flashmob a cui tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

# Siracusa. Pista (poco) ciclabile: invasa dalle erbacce, rischio incendi e fastidiosi insetti

La chiusura, la riapertura, la ri-chiusura, gli assembramenti, i controlli dei vigili urbani per garantire il rispetto del distanziamento. Della pista ciclabile lungo la costa se ne è parlato tanto e per vari motivi, nelle ultime settimane. A far discutere, adesso, sono le condizioni in cui versano alcuni tratti. Come testimoniato da alcune foto inviate a SiracusaOggi.it, la vegetazione spontanea ha invaso il tracciato in più punti, restringendo notevolmente lo spazio a disposizione di chi – in questi in maniera pienamente autorizzata – utilizza il sentiero costiero.
In queste condizioni, peraltro, potrebbe risultare quasi impossibile per i ciclisti o appassionati dello jogging tenersi a distanza, come previsto e richiesto. E allora ecco la richiesta di un intervento di scerbatura a cura del Comune.
Altri utenti, poi, segnalano come le sterpaglie starebbero favorendo la proliferazione di fastidiosi insetti. Ed alto resta così il rischio incendi.

# Siracusa. Cerimonia in Santuario in memoria di Rizzuto e delle vittime del covid-19

Su richiesta del personale del Museo Archeologico Paolo Orsi di Siracusa, questa sera alle 19.00, cerimonia sul sagrato della Cripta del Santuario in suffragio di Calogero Rizzuto, di Silvana Ruggeri e di tutte le vittime del covid-19.
“Alla preghiera di suffragio si unisce anche l’invocazione di richiesta di aiuto al Signore, attraverso le Lacrime della Madonna, affinchè siano consolate le famiglie afflitte da questa pandemia e possano avviarsi in tutta sicurezza, sconfiggento la minaccia del Coronavirus, tutte le attività educative e lavorative”, spiega il rettore, padre Aurelio Russo.

---

# "Aprite il cimitero anche la domenica", Siracusa Protagonista batte i pugni

“Cimitero aperto domenica”. Il movimento “Siracusa Protagonista” chiede al Comune l’apertura della struttura domani 24 maggio “come in diverse altre città siciliane”. Gli ex consiglieri comunali Salvo Castagnino, Mauro Basile e Fabio Alota, insieme a Sebastiano Mocada e all’ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo puntano l’indice contro il sindaco, Francesco Italia. “A Catania-ricordano- già domenica scorsa

il sindaco  ha consentito ai parenti di visitare i propri cari defunti.Non si comprende perchè il sindaco di Siracusa non debba farlo. Non esiste alcun provvedimento che ordina la chiusura del cimitero, perché sull'argomento nulla ha detto la Legge. Invitiamo pertanto il primo cittadino a non creare ulteriori problemi ai siracusani e ad ordinare l'apertura del cimitero".

---

# Coronavirus, Siracusa e provincia: nessuna variazione, 33 i positivi e 187 i guariti

Nessuna variazione sostanziale in provincia di Siracusa. Restano 33 gli attuali positivi, 28 i deceduti, 6 i ricoverati e 187 i guariti.
In tutta la regione, sono 4 i nuovi positivi. Attualmente in Sicilia sono ancora contagiate 1.519 persone (-3), 1.634 sono guarite (+7) e 268 decedute (0).
Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 129.431 (+2.083 rispetto a ieri), su 114.230 persone: di queste sono risultate positive 3.421 (+4).
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 41 (0 ricoverati, 99 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 51 (5, 110, 11); Catania, 631 (35, 339, 97); Enna, 67 (5, 325, 29); Messina, 288 (33, 218, 56); Palermo, 365 (29, 175, 34); Ragusa, 28 (0, 62, 7); Trapani, 15 (0, 119, 5).